



FIRST CISL

Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario
LOMBARDIA



“...E SE SUCCEDE CHE...”

Una brochure informativa sulla violenza di genere, come riconoscerla e come combatterla



INDICE

clicca sull'argomento che ti interessa per visualizzarlo
in ogni pagina puoi cliccare su "Torna all'Indice" per visualizzare questa pagina



FIRST CISL
Federazione Italiana R
LOMBARDIA
COORDINAMENTO D

Benvenuto: Pagina 3

Chi siamo: Pagina 4

Il nostro mondo e violenza prevenzione di genere: Pagina 5

Accordi ABI: Pagina 6

Accordi ANIA e BCC: Pagina 7

Chi contattare nel Sindacato: Pagina 8

Violenza di genere: Pagina 9

Molestia sessuale: Page 10 - 11 - 12

Cosa dice la legge (molestie sessuali): Pagina 13

Mobbing: Pagina 14 - 15 - 16

Denunciare la violenza: Pagina 17

Tutelarsi e chiedere aiuto: Pagina 18

Storia delle pari opportunità: Pagina 19-20

La Consigliera di Parità: Pagina 21

Centri antiviolenza: Pagina 22-23-24-25-26

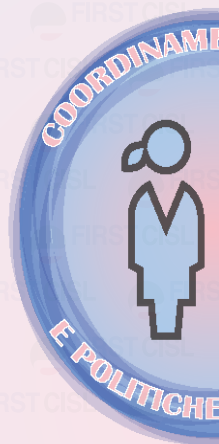
Case rifugio: Pagina 27

Telefono rosa: Pagina 28

Il 1522: Pagina 29

La casa di semiautonomia: Pagina 30

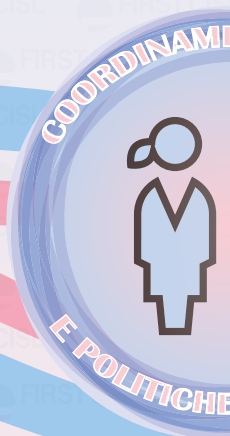
Ringraziamenti: Pagina 30





1522: Cos'è	Molestia sessuale: Come reagire sul lavoro
Accordi ABI contro la violenza di genere	Molestia sessuale: Come riconoscerla
Accordi ANIA contro la violenza di genere	Molestia sessuale: Cosa dice la legge
Accordi BCC contro la violenza di genere	Molestia sessuale: Cos'è
Benvenuto	Molestia sessuale: Dove può verificarsi
Casa di semiautonomia: Cos'è	Molestia sessuale: I confini sul luogo di lavoro
Casa rifugio: Cos'è	Molestia sessuale: Le conseguenze per le vittime
Centri antiviolenza: Cosa sono	Molestia sessuale: Quali tipi ci sono
Centri antiviolenza: Dove sono in Lombardia	Mondo bancario/assicurativo delle riscossioni
Chi siamo	Recapiti referenti territoriali First Lombardia
Consigliera per le pari opportunità	Ringraziamenti finali
Contatti in First	Segno di richiesta d'aiuto
Denunciare una violenza	Storia: Alcuni cenni
Mobbing	Telefono Rosa: Cos'è
Mobbing: Come riconoscerlo	Tutelarsi una volta sporta denuncia
Mobbing: Come tutelarsi/Cosa fare	Violenza di genere: Cos'è
Mobbing: Cosa dice la legge	Violenza di genere: Discriminazioni sul luogo di lavoro
Mobbing: Cos'è	Violenza: Quali tipi ci sono
Mobbing: Le conseguenze	
Molestia sessuale: Alcuni esempi	

BENVENUTA / BENVENUTO



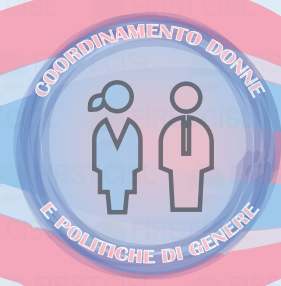
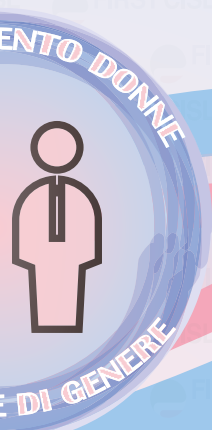
Carissima iscritta e Carissimo iscritto,

il coordinamento donne e politiche di genere di First Cisl Lombardia ha pensato di munirti di un piccolo strumento per poter affrontare il mondo del lavoro consapevole che qualunque discriminazione di genere tu possa subire, il sindacato è con te, sempre.

First Cisl – Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario – è il sindacato dei lavoratori delle banche, delle assicurazioni, della finanza, della riscossione, ma soprattutto è il sindacato PER LE PERSONE.

[Torna all'Indice](#)

CHI SIAMO



Lo scopo del coordinamento è quello di essere un aiuto concreto nel creare buone pratiche.

Siamo consapevoli che il cambiamento passa dalla cultura e dal non dimenticare il lavoro pionieristico di chi ci ha preceduto, ma anche da piccoli atti concreti come la Brochure “ e se succede che ..”.

First Cisl Lombardia è divisa in 8 strutture territoriali e per ogni struttura territoriale è presente una o un referente di genere facente parte del coordinamento, più la coordinatrice responsabile.

Di seguito le specifiche :

First Cisl Monza Brianza Lecco
Via Dante, 3
20900 Monza

Gianni di Rico

Banco Desio

First Cisl Asse del Po
Viale Trento e Trieste, 54/a
26100 Cremona

Silvia Patrini

BCC

First Cisl Bergamo
Via Carnovali, 8
24100 Bergamo

Patrizia Trovesi

Intesa San Paolo

Maria Luisa Limonta

Banco BPM

First Cisl Brescia
Via Altipiano d'Asiago, 3
25128 Brescia

Ennia Ferrari

Intesa San Paolo

First Cisl Milano Metropoli
Via Tadino, 19/a
20124 Milano

Alessandra Mei

Europe Assistance

First Cisl dei Laghi
Via Bernardino Luini, 5
22100 Varese

Gesy di Pasquale

Nicol Lovazzano

Banco BPM

First Cisl Sondrio
Via Bonfadini, 1
23100 Sondrio

Valeria Siniscalchi

Banca Popolare Sondrio

First Cisl Pavia Lodi
Via Rolla, 3
27100 Pavia

Francesca Pacione

Bper Banca

**Coordinatrice Donne e Politiche di Parità di Genere
First Cisl Lombardia : Nicol Alejandra Lovazzano**

Torna
all'Indice

IL NOSTRO MONDO: PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il sindacato e le realtà bancarie, assicurative e delle riscossioni, cercano di attuare delle azioni di contrasto in tema di violenze e molestie di genere nei luoghi di lavoro attraverso la firma di accordi nazionali.

Lo scopo è quello di assicurare il mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia salvaguardata la dignità di ogni persona e siano favorite relazioni interpersonali corrette, e porre attenzione a quei comportamenti inammissibili che possono arrecare pregiudizio alla dignità, all'integrità e alla libertà della persona.



FIRST CISL

Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario
LOMBARDIA

Torna
all'Indice

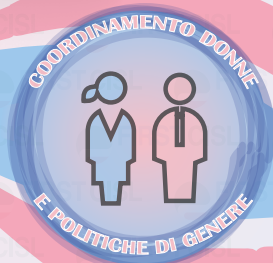
ACCORDI FIRMATI NEL MONDO ABI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Sono stati sottoscritti due accordi molto importanti che hanno lo scopo di sensibilizzare in materia di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro. Essi hanno l'intento di aiutare le persone che subiscono o hanno subito violenza.

Clicca sui due tasti per visionare gli articoli relativi ai rispettivi accordi:

ACCORDO
12/02/2019
ABI

ACCORDO
25/11/2019
ABI



25/11/2021

Proroga di 2 anni del protocollo d'intesa tra ABI e sindacati "per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere"

Torna
all'Indice



ACCORDI FIRMATI NEL MONDO

ANIA

CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

ACCORDO

14/06/2019

ANIA

ACCORDO

25/11/2020

Federkasse

**ACCORDI FIRMATI
NEL MONDO BCC
CONTRO LA VIOLENZA
DI GENERE**

COORDINAMENTO



E POLITICHE

FEDERAZIONE ITALIANA

FIRST

BANCHE - ASSICURAZIONI

INTERASSICURAZIONI - AUTORITÀ

[Torna all'Indice](#)



FIRST CISL

Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario
LOMBARDIA

CHI CONTATTARE NEL SINDACATO?

La prima persona da contattare è la vostra o il vostro referente sindacale di fiducia, che si rapporterà con i/le referenti di genere dei vari istituti o con i/le referenti territoriali.

Se non avete un referente di fiducia o non ve la sentite di parlarne di persona ci potete contattare scrivendo alla mail del Coordinamento donne e politiche di parità di genere First Cisl Lombardia a: **nicol.alejandra.lovazzano@firstcisl.it**

Sarà nostra cura metterci in contatto con voi e darvi il miglior supporto possibile. Vi ricordiamo che il tutto è fatto in totale rispetto della privacy.

First Cisl è sempre al Vs fianco.



Torna
all'Indice

COS'È LA VIOLENZA DI GENERE?

È violenza di genere “ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà”.

Riconoscere queste violenze è importante!

DISCRIMINAZIONI DI GENERE SUL LUOGO DI LAVORO?

E' subire ripetutamente e deliberatamente abusi, minacce e/o umiliazioni, discriminazioni e/o molestie sessuali legati all'essere donna/uomo, da parte di colleghi/colleghe o superiori, in un contesto di lavoro. Ricordate che anche domande sulla volontà di sposarsi o diventare madri sono atti di discriminazione e il codice delle pari opportunità difende dalle discriminazioni anche in sede di colloquio con l'art. 27 dello stesso ed insieme a lui anche il GDPR che vieta i trattamenti discriminatori.

CHE TIPO DI VIOLENZE CI SONO?

FISICA

Aggressioni che comportano l'uso della forza. La gravità delle lesioni fisiche può variare da ematomi, escoriazioni, ossa e denti rotti a lesioni permanenti, fino alla morte.

PSICOLOGICA

Comportamenti che danneggiano l'identità e l'autostima della persona nella sua possibilità di benessere con battute e prese in giro volte ad umiliare e mortificare.

ECONOMICA

Comportamenti che tendono a produrre dipendenza economica o a imporre impegni economici non voluti.

DOMESTICA

Ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale nel nucleo familiare più o meno allargato.

LEGATA ALL'ONORE

Imposizione di comportamenti considerati come appropriati da norme e/o costumi culturali, religiosi, sociali, tradizionali che ostacolano la libertà di scelta della persona.

SESSUALE

Qualsiasi atto sessuale imposto, che avviene contro la volontà della persona.

Torna
all'Indice

COS'È UNA MOLESTIA SESSUALE?

Le molestie sessuali sono comportamenti che si verificano in luoghi pubblici e/o di lavoro vissuti come umilianti, degradanti, sgraditi: battute e prese in giro a sfondo sessuale, esibizionismo, telefonate e/o messaggi osceni, proposte insistenti o ricattatorie di rapporti sessuali non voluti, palpeggiamenti a sfondo sessuale.

COME RICONOSCERE LE MOLESTIE E CHE TIPO DI MOLESTIE CI SONO?

FISICHE

quando la molestia si verifica sul corpo della vittima (violenza sessuale).

VERBALI

quando verbalmente si verificano allusioni sessuali, commenti o scherzi.

INFORMATICHE

messaggi, e-mail, sms offensivi o sessualmente espliciti, nonché avances inappropriate o offensive sui social network.

La molestia, poi, assume una connotazione sessuale quando il comportamento in questione costituisce:

- un apprezzamento indesiderato, verbale o non verbale;
- un commento inappropriato con riferimenti alla sessualità della persona;
- uno scritto o espressione verbale sulla presunta inferiorità della persona in quanto appartenente a un determinato sesso o denigratorio in ragione della diversità di espressione della sessualità;
- un gesto, una proposta o uno "scherzo" a sfondo sessuale;
- una domanda invadente su relazioni personali;
- l'invio d'immagini o e-mail inappropriate;
- un'intimidazione, una minaccia e un ricatto subiti per aver respinto comportamenti finalizzati al rapporto sessuale.



IN CASO DI NECESSITÀ
CHIAMA IL NUMERO

1522

CONTRO LA VIOLENZA E LO STALKING

Numero del Consiglio dei Ministri
Ispettorato per il pari opportunità

IN CASO DI NECESSITÀ
CHIAMA IL NUMERO

1522

CONTRO LA VIOLENZA E LO STALKING

Numero del Consiglio dei Ministri
Ispettorato per il pari opportunità

Torna
all'Indice

ALCUNI ESEMPI DI MOLESTIA SESSUALE

- Insinuazioni e commenti equivoci sull'aspetto esteriore di collaboratrici e collaboratori;
- osservazioni e barzellette sessiste sulle caratteristiche sessuali, il comportamento sessuale e l'orientamento sessuale di donne e uomini;
- presentazione, affissione o esposizione di materiale pornografico nei luoghi di lavoro;
- le collaboratrici e i collaboratori ricevono inviti indesiderati con un chiaro intento sessuale;
- si verificano contatti fisici indesiderati;
- le collaboratrici e i collaboratori vengono perseguitati dentro o fuori l'azienda;
- vengono poste in essere delle avances abbinate alla promessa di vantaggi o alla minaccia di svantaggi;
- vengono posti in essere atti sessuali, coazione sessuale o violenza carnale.

I CONFINI DELLE MOLESTIE SESSUALI SUL LAVORO

Ogni persona, nell'ambiente di lavoro, deve sentirsi libera di dire che trova un comportamento offensivo o inappropriato e aspettarsi che gli altri la rispettino. Un comportamento che offende qualcuno involontariamente può essere, quindi, prontamente corretto senza causare danni. In sostanza, non ha alcuna rilevanza l'intenzione della persona che molesta, bensì è determinante il modo in cui il suo comportamento è recepito dalla persona interessata, ossia se questa lo percepisce come desiderato o indesiderato.

DOVE POSSONO VERIFICARSI LE MOLESTIE?

Le molestie sessuali sul luogo di lavoro possono verificarsi anche a ridosso dello stesso posto di impiego in spazi sia pubblici sia privati. Inoltre, vengono considerate molestie sessuali sul luogo di lavoro anche quelle che avvengono durante: gli spostamenti o viaggi di lavoro, formazione, eventi o attività sociali correlate al lavoro o gli spostamenti per recarsi al lavoro e per rientrare a casa.



Torna
all'Indice

LE CONSEGUENZE DELLE MOLESTIE SESSUALI SULLE VITTIME

Le molestie sessuali sul luogo di lavoro spesso mettono a repentaglio la salute, la carriera e così via...

Per i lavoratori e le lavoratrici, le molestie sessuali sul luogo di lavoro possono generare episodi di:

- paura;
- ansia;
- stress;
- disturbi del sonno e affaticamento;
- depressione;
- disturbo post traumatico da stress;
- perfino lesioni fisiche.

COME REAGIRE ALLE MOLESTIE SESSUALI SUL LUOGO DI LAVORO?

Bisogna mettersi in contatto con la o il sindacalista di fiducia, che affronterà i casi di violenza o molestie sessuali sul luogo di lavoro riportandosi con gli uffici competenti come ad esempio:

- il Comitato Unico di Garanzia (CUG) -

che ha il compito di assicurare, nell'ambito di lavoro, pari opportunità, garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza;

- la Consigliera di parità regionale o provinciale -



Torna
all'Indice



LA LEGGE COSA DICE?

Le molestie sessuali sul luogo di lavoro sono equiparate alle discriminazioni di genere, come stabilito dall'articolo 26 del Decreto Legislativo 198 del 2006.

In Italia la giurisprudenza classifica come violenza sessuale, e non come molestia, il contatto fisico indesiderato. Dunque, quando la condotta assume una dimensione corporea si parla di violenza sessuale.

Anche il Codice Civile sanziona le molestie sessuali sul luogo di lavoro (art. 328) stabilendo che :

“Nei rapporti di lavoro, il datore di lavoro deve rispettare e proteggere la personalità del lavoratore, avere il dovuto riguardo per la sua salute e vigilare alla salvaguardia della moralità.

In particolare, deve vigilare affinché il lavoratore non subisca molestie sessuali e, se lo stesso fosse vittima di tali molestie, non subisca ulteriori svantaggi.”

[Torna all'Indice](#)

ORA PARLIAMO DI...

MOBBING



Torna
all'Indice

CHE COS'È IL MOBBING?

Letteralmente mobbing vuole dire «assalire, molestare».

Quindi con Mobbing si intendono i comportamenti violenti che un gruppo rivolge ad un suo membro.

In poche parole, un atteggiamento che impedisce alla vittima di lavorare o di svolgere serenamente la propria attività.

Tale comportamento può anche essere messo in atto da persone che abbiano una certa autorità sulle altre (ad esempio capi area, responsabili, direttori), in tal caso si parla di bossing.

COME SI RICONOSCE IL MOBBING?

Per rientrare nella definizione di Mobbing le azioni compiute dovrebbero:

- ripetersi per un lungo periodo di tempo;
- reiterarsi in modo sistematico e continuato;
- avere uno scopo preciso, quindi essere azioni intenzionali (magari anche premeditate).

Il mobbizzato (come viene definita la vittima) viene letteralmente accerchiato portato/a all'isolamento e all'emarginazione totale.

Ogni situazione è a sé stante, ma i vari casi hanno dimostrato che nel Mobbing esiste una costante: la vittima è sempre in una posizione inferiore rispetto ai suoi avversari. Il suo status lavorativo spesso è inferiore.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DEL MOBBING?

Le conseguenze negative del Mobbing non coinvolgono solo la vittima, come verrebbe naturale pensare, ma vanno a intaccare l'azienda. Infatti i danni ricadono anche sulla serenità e produttività dell'ambiente in cui è consumato il Mobbing.

GLI EFFETTI SUL MOBBIZZATO

Partiamo dal punto di vista del mobbizzato: per la vittima le prime immediate conseguenze del Mobbing sono i problemi di salute legati alla somatizzazione della tensione nervosa.

Tra i possibili sintomi troviamo: palpitazioni, difficoltà respiratorie, problemi di espressione, sudorazione fredda, dermatite e problemi cutanei, cefalea, gastriti e disturbi digestivi.

Un'altra sfera dell'esistenza che risente dello stress è il sonno: incubi, sonno interrotto, insonnia. La pressione psicologica, poi, può portare a disturbi più evidenti ed invasivi come: annebbiamento della vista e difficoltà di memoria e di concentrazione.

Torna
all'Indice

LE LEGGI E LA NORMATIVA SUL MOBBING

In Italia non esiste una legislazione specifica relativa al mobbing, ma le azioni e le conseguenze del mobbing possono rientrare in altri casi di reato.

La legge italiana fa riferimento a diversi articoli della Costituzione, che accennano ai diversi comportamenti che caratterizzano il Mobbing e che rientrano in fattispecie contemplate da vari articoli del codice penale italiano, come abuso d'ufficio, percosse, lesioni personali volontarie, atti persecutori (in inglese Stalking), ingiuria, diffamazione, abusi sessuali, minaccia, molestie.

La più frequente azione da Mobbing consiste nel demansionamento ed è vietata perché costituisce sempre lesione del diritto fondamentale alla libera esplicitazione della personalità del lavoratore nel luogo di lavoro, tutelato dagli art. 1 e 2 della Costituzione.

COME TUTELARSI?

A chi può rivolgersi una persona che subisce mobbing?

In Italia purtroppo non esistono centri di competenza quindi è necessario un supporto di tipo sociale e uno di tipo legale.

COSA FARE IN PRATICA?

Le sindacaliste e i sindacalisti sono a vostra disposizione per ascoltarvi e aiutarvi anche rivolgendosi ad un legale per aver la migliore consulenza

Torna
all'Indice

DENUNCIARE PER VIOLENZA: CHI PUO' FARLO? ENTRO QUANTO TEMPO?

Tutte le vittime di violenza possono sporgere denuncia/querela alle autorità competenti.

Ci sono tuttavia dei termini da rispettare:

- le percosse e le lesioni personali che cagionano una malattia guaribile entro venti giorni possono essere denunciate solo dalla vittima, entro tre mesi dal giorno in cui è avvenuta la violenza;
- la violenza sessuale può essere denunciata solo dalla vittima, entro dodici mesi;
- le lesioni personali gravi e i maltrattamenti possono essere denunciati da chiunque, anche da persona diversa dalla vittima, senza limiti di tempo. Questi reati, infatti, sono procedibili d'ufficio.

SE DENUNCIO PER VIOLENZA COSA SUCCUDE ?

Una volta sporta denuncia/querela per violenza, le forze dell'ordine si mettono all'opera.

Inizia la fase delle indagini preliminari, cioè quel periodo di tempo destinato alle investigazioni da parte delle autorità.

Potranno dunque essere sentite le persone informate sui fatti, cioè coloro che potranno testimoniare in giudizio, nonché la vittima stessa, la quale potrà meglio specificare le vicende che ha inizialmente segnalato.

SE DENUNCIO UNA VIOLENZA DOMESTICA COSA SUCCUDE ?

La legge prevede una procedura accelerata (cosiddetto Codice rosso) per i reati di violenza domestica e di genere. In pratica, quando si denuncia un sopruso, fisico o psicologico, avvenuto nei confronti di un convivente, la polizia giudiziaria è tenuta a comunicare immediatamente notizia di reato al Pubblico Ministero (pm).

Questi, entro tre giorni, deve sentire direttamente la persona offesa o chi ha denunciato i fatti di reato. Eccezionalmente, può delegare a tale compito un ufficiale di polizia giudiziaria (ad esempio, un maresciallo dei carabinieri). Così facendo, il pm potrà valutare fin da subito se sussistono gli estremi per chiedere al giudice l'emissione di una misura cautelare, quale ad esempio l'allontanamento dalla casa familiare o il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima.

Torna
all'Indice

COME AVERE SUBITO TUTELA?

Chi ha sporto denuncia per violenza e vuole ottenere subito tutela deve chiedere che sia applicata una misura cautelare che possa proteggerla. Si ottiene l'allontanamento dalla casa familiare, se vittima e denunciato convivono sotto lo stesso tetto, oppure il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima, quando vi è pericolo che il denunciato perseguiti la persona offesa.

L'applicazione della misura cautelare, tra l'altro, deve essere formalmente richiesta dal pm e per ottenere una tutela immediata, nella denuncia per violenza, la vittima dovrà convincere il pm ad avanzare la richiesta di applicazione della misura cautelare al giudice.

COME CHIEDERE AIUTO CON LE MANI?

Pollice della mano piegato e le quattro dita in alto, poi si chiude a pugno.

Questo è diventato il segnale di richiesta urgente di aiuto che tutti dobbiamo imparare a riconoscere.

Può avvenire in qualsiasi momento, anche durante una videochiamata o per strada.



Torna
all'Indice

A scroll of parchment is unrolled, showing text in the center. The scroll is held by two wooden handles. The background is a light blue and pink geometric pattern with a repeating watermark of the 'FIRST CISL' logo.

**UN PO' DI
INFORMAZIONI
STORICHE...**

[Torna
all'Indice](#)

QUANDO SI INIZIA A PARLARE DI PARI OPPORTUNITÀ IN ITALIA?

In Italia, il percorso verso il concetto delle Pari Opportunità parte dal 1945, quando, col diritto di voto esteso a tutti i cittadini senza alcuna distinzione di sesso, la Costituzione riconosce a uomini e donne la parità.

LA COSTITUZIONE PARLA DI PARI OPPORTUNITÀ?

ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE

L'art.3 della Costituzione italiana recita:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

IL D.LGS 198/2006

La normativa esistente in materia di Pari opportunità è introdotta con il D.Lgs. 198/2006 detto anche Codice delle pari opportunità tra uomo e donna.

Esso ha come fine di prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sul sesso in tutti i campi della vita civile, sociale, economica etc.

CONVENZIONE DI ISTANBUL

La Convenzione di Istanbul, ovvero la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica è nata in seno al Consiglio d'Europa nel 2011.

I suoi obiettivi sono prevenire la violenza, proteggere le vittime e perseguire penalmente i loro aggressori. La Convenzione ha come obiettivo quello di rendere intollerabile la violenza di genere e getta le basi per rendere più sicura la vita delle donne all'interno e all'esterno delle mura domestiche e dei confini europei. Il trattato è stato infatti ratificato 47 Stati membri.

**CLICCA
QUI
per vederla**

**Torna
all'Indice**

LA CONSIGLIERA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

La Consigliera Nazionale di Parità è una figura istituita per la promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra uomini e donne nel mondo del lavoro, regolamentata dal D.lgs. 198/2006.

È nominata con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità.

Nell'esercizio delle proprie funzioni riveste la qualifica di pubblico ufficiale ed ha l'obbligo di segnalare all'autorità giudiziaria i reati di cui viene a conoscenza.

E' stata anche individuata per ogni Regione una Consigliera.

L'Ufficio della Consigliera di Parità della Lombardia è situato presso Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia 1, Milano.

La Consigliera di Parità riceve su appuntamento, contattando l'Ufficio al seguente recapito **02.67650342** nei seguenti giorni e orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9:30 alle ore 16:30;

- venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:30

oppure scrivendo una e-mail a:

consigliera_di_parita@regione.lombardia.it



Torna
all'Indice

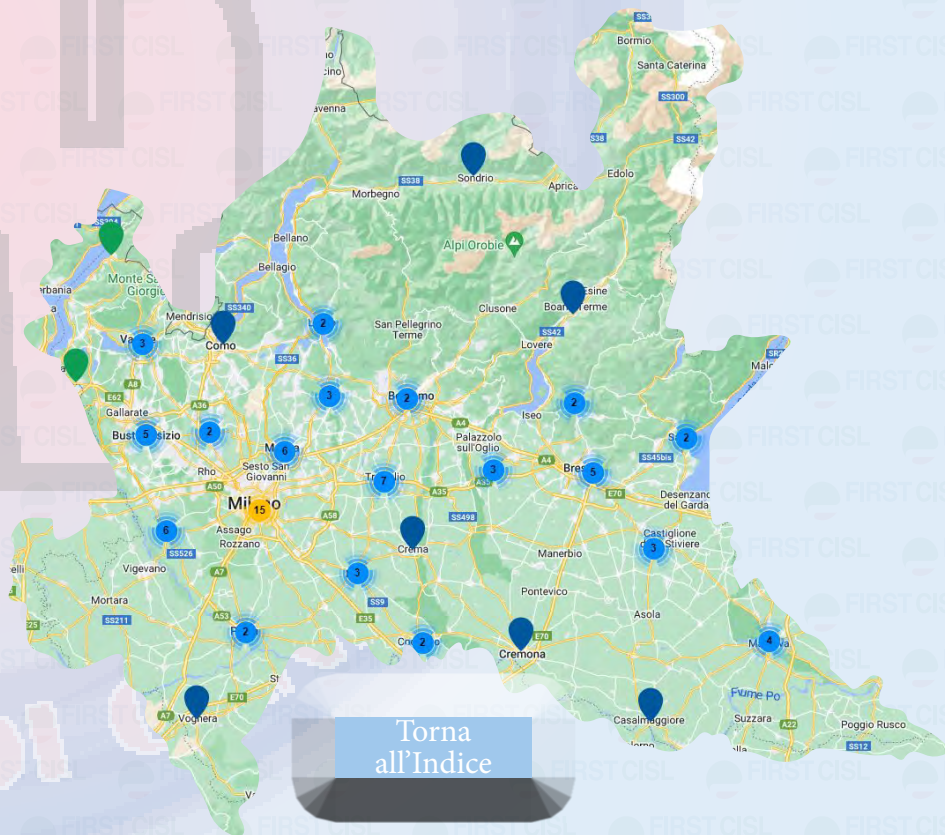
CENTRI ANTIVIOLENZA

COSA SONO?

Sono centri situati in tutta Lombardia con lo scopo di aiutare le persone ad uscire dalla violenza che stanno subendo. Il loro intento è accogliere, consigliare, orientare, tutelare, proteggere e accompagnare tutte le persone che hanno subito violenza affinché possano tornare a essere liberi/e e autonomi/e. La tutela dei centri è estesa ai figli alle figlie.

I Centri Antiviolenza garantiscono il massimo anonimato e offrono gratuitamente questi servizi:

- assistenza psicologica
- orientamento legale
- accoglienza
- ospitalità
- orientamento al lavoro
- mediazione linguistico-culturale



CENTRI ANTIVIOLENZA

DOVE TROVARLI IN LOMBARDIA

(clicca sui loghi per connetterti ai siti delle varie associazioni)

BERGAMO

Associazione Aiuto Donna
Uscire dalla Violenza
Via San Lazzaro, n.3
24126 Bergamo
Tel 035212933
Cell 3541316651
Email: info@aiutodonna.it



BRESCIA

Associazione Onlus
Casa delle donne CaD
Via S.Faustino, n. 38
25122 Brescia
Tel 0302807198
Tel/fax 0302400636
Email: casa@casadelledonne-bs.it



COMO

Telefono Donna Como
Via G. Ferrari, n. 9
22100 Como
N. Verde 800166656
Tel 031304585
Cell 3333908955
Email: segreteria@telefonodonnacomo.it



Torna
all'Indice

CREMONA

Associazione Incontro Donna
Antiviolenza - AIDA ONLUS



Via Palestro n. 34

26100 Cremona

Tel/fax 0372801427

Email: aida.onlus@virgilio.it



CREMA

Associazione donne
contro la violenza - ONLUS

Via Mercato n. 27

26013 Crema

Tel/fax 037380999

Cell 3393506466

Email: assocdonne@alice.it



CASALMAGGIORE

Associazione M.I.A
Movimento Incontro Ascolto

Via Marsala, n. 28

26041 Casalmaggiore

Tel 0375 061754

Email: gruppomia@gmail.com



LECCO

L'altra Metà del Cielo

Telefono Donna

Via Sant'Ambrogio n. 17

23807 Merate

Tel 039 9900678

Fax 039 9270978

Email: segreteria@altrametadelcielo.org



Torna
all'Indice

LODI

Associazione
L'Orsa Minore Onlus
Via Paolo Gorini n.21
26900 Lodi
Tel 0371 840477
Cell. 331 3495221
email: orsaminoreonlus@gmail.com

MANTOVA

Associazione Volontarie
del Telefono Rosa Mantova
Via Indipendenza n. 2
46100 Mantova
Tel 0376 225656
Cell. 348 9910043
Email: telefonorosamantova@gmail.com



Telefono Rosa



Telefono Rosa

MILANO

Casa di Accoglienza delle
Donne Maltrattate Onlus
Via Piacenza n. 14
20135 Milano
Tel 0255015519
Email: info@cadmi.org



Cerchi d'acqua
Cooperativa Sociale
Via Verona n. 9
20135 Milano
Tel 0258430117
Fax 0258311549



Centro Antiviolenza
Contro la violenza alle donne
Contro la violenza in famiglia



Centro Antiviolenza
Contro la violenza alle donne
Contro la violenza in famiglia

Email: info@cerchidacqua.org

Torna
all'Indice

Donne insieme
contro la violenza ONLUS



Via dei Pini n. 8
20090 Pieve Emanuele
Tel/fax 02090420110



Email: info@donneinsieme.org

MONZA

CA.DO.M – Centro di aiuto
alle donne maltrattate



Via Mentana n. 43
20900 Monza



Tel 0392840006

Fax 0392844515

Email: info@cadom.it

PAVIA

Cooperativa Onlus LiberaMente
Percorsi di donne contro la violenza

Corso Garibaldi N. 69

27100 Pavia

Tel 038232136

Numero verde 800306850

Email: centroantiviolenzapv@gmail.com

LiberaMente
Percorsi di donne
contro la violenza
Cooperativa
sociale
onlus

LiberaMente
Percorsi di donne
contro la violenza
Cooperativa
sociale
onlus

VARESE

Associazione EOS Centro di ascolto
e accompagnamento contro la violenza

e i maltrattamenti alle donne

Via Robbioni N. 14

21100 Varese

Tel 0332231271

Cell 3494074758/3703264428

Email: eosvarese4@gmail.com



Torna
all'Indice

CHE COSA SONO LE CASE RIFUGIO?

La Casa Rifugio è una struttura dedicata, a indirizzo segreto, che fornisce un alloggio sicuro alle persone (prevalentemente donne) vittime di violenza, e ai loro bambini, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza. La Casa Rifugio garantisce l'anonimato e la riservatezza.

Queste strutture sono inserite nella mappatura del 1522, Numero di Pubblica Utilità Antiviolenza e Stalking della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e negli appositi registri regionali.

L'accesso alla Casa Rifugio può avvenire tramite segnalazione diretta, se proveniente dalla donna vittima di violenza, o indiretta, se trasmessa da servizi quali Pronto soccorso, 1522, servizi sociali e Forze dell'Ordine.

Assistenza fornita:

- Ospitalità in alloggio sicuro
- Beni primari per la vita quotidiana
- Protezione per incolumità fisica e psicologica
- Progetto personalizzato volto alla fuoriuscita dalla violenza
- Cura di eventuali minori a carico e servizi educativi



[Torna
all'Indice](#)

CHE COSA E' IL TELEFONO ROSA?

L'Associazione Nazionale Volontarie del Telefono Rosa Onlus nasce a Roma nel febbraio 1988, quando tre donne decidono di combattere e portare allo scoperto il fenomeno della violenza sommersa, nascosta tra le mura domestiche.

Oggi l'Associazione è presente in tutto il territorio nazionale: Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Sicilia. La Rete Nazionale dei Telefoni Rosa per aiutare le vittime segue un piano organico ed omogeneo attuando le medesime linee guida, portate avanti dalla sede di Roma attraverso la sua trentennale esperienza.

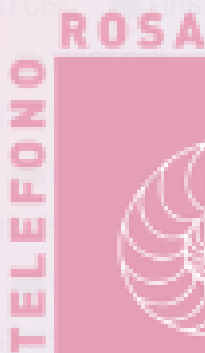
L'obiettivo dell'Associazione è quello di sostenere e tutelare le donne vittime di violenza e i/le loro figli/e minori. Al centralino del Telefono Rosa, attivo 24 ore su 24, rispondono le volontarie offrendo alle donne la possibilità di ricevere gratuitamente: ascolto, accoglienza, sicurezza e protezione.

Contatti

Chiama: 06.37.51.82.82

Scrivi: info@telefonorosa.it

Link internet : <https://www.telefonorosa.it>



Più forti insieme.

Torna
all'Indice

CHE COSA E' IL 1522?

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità promuove il servizio pubblico del 1522, un numero gratuito e attivo 24 h su 24 che accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.

La pagina web del servizio 1522 fornisce la mappatura aggiornata dei Centri Antiviolenza e di altri servizi a cui le operatrici indirizzano le vittime.

I servizi della mappatura collegati al servizio di pubblica utilità 1522 sono:

- Centri antiviolenza e servizi specializzati
- Consulitori pubblici
- Servizi sociali di base (dei comuni capoluogo)
- Aziende sanitarie locali
- Aziende ospedaliere pubbliche
- Consigliere di parità
- Caritas diocesane
- Numeri pubblici di emergenza (112, 113, 118)
- Pronto soccorso con specifici percorsi rosa per le donne vittime di violenza
- Associazioni di donne o servizi specializzati contro la violenza verso straniere
- Servizi/sportelli per lo stalking



**IN CASO DI NECESSITÀ
CHIAMA IL NUMERO
1522**

CONTRO LA VIOLENZA E LO STALKING



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

[Torna
all'Indice](#)

CHE COSA E' LA CASA DI SEMIAUTONOMIA?

Le case per la semiautonomia nascono dall'esigenza di guidare le donne con o senza figli/e minori, in uscita dalla Casa Rifugio o da altre strutture di accoglienza di primo livello, verso la completa indipendenza.

Tali strutture rappresentano quindi un servizio di residenzialità intermedia tra la Casa Rifugio e il domicilio autonomo.

**CHIUDIAMO QUESTA INFORMATIVA, CON
LA SPERANZA CHE NULLA DI CIO' CHE VI È
SCRITTO DEBBA MAI SERVIRVI E CON
L'AUGURIO DI UN MONDO LIBERO
DAL GIOGO DELLA VIOLENZA DI GENERE.**

**Ringrazio tutti quelli che hanno contribuito alla
realizzazione e in particolare**

**Eliana Rocco , Assunta Bonfanti e Luca Salvoni
per averci seguito passo dopo passo.**

**Un doveroso ringraziamento va anche alla
Segreteria First Cisl Lombardia**



Torna
all'Indice



**LA VIOLENZA È
L'ULTIMO RIFUGIO
DEGLI INCAPACI
(ISAAC ASIMOV)**